

Undici anni or sono veniva pubblicato il primo numero di «Biblioteca e Società», il periodico con cui il Consorzio per la Gestione delle Biblioteche di Viterbo intendeva aprire un nuovo capitolo nella vita dell'importante istituzione culturale, creata alcuni anni prima dalle Amministrazioni Comunale e Provinciale, con la fusione in un unico organismo delle due biblioteche cittadine: quella degli Ardenti, il cui nome ricorda una gloriosa Accademia rinascimentale, e l'Anselmi, intitolata al notaio dal cui munifico lascito essa aveva avuto origine, negli anni successivi alla seconda guerra mondiale.

Dopo che - nella primavera del 1987 - uscì il grosso fascicolo comprendente le annate 1985 e 1986, varie difficoltà di carattere organizzativo causarono l'interruzione delle pubblicazioni.

Proprio mentre questo fascicolo stava per vedere la luce, un grave lutto colpiva la redazione della rivista con la scomparsa del suo Direttore Responsabile, Sandro Vismara. Fu una perdita irreparabile per la cultura viterbese; e il Comitato di Redazione l'annunciò con poche, commosse parole, su un foglietto inserito in sede di legatura nel fascicolo già stampato.

Gli amici che in quegli anni avevano collaborato con Vismara nella realizzazione della rivista, e che in quel foglietto ne avevano ricordato la scomparsa, si accingono ora a riprendere le pubblicazioni, su invito del nuovo Presidente del Consorzio, rag. Luciano Neri, e del Consiglio Direttivo. Saranno coadiuvati nella loro opera dal Direttore del Consorzio stesso, dott. Giovan Battista Sguario, e dal rag. Mauro Galeotti.

In questo nuovo ciclo il periodico intende mantenere la fisionomia che ha costantemente caratterizzato i numeri precedenti. Organo di un'istituzione culturale, esso infatti si è sempre prefisso, come compito fondamentale, la promozione di studi di argomento locale, concernenti la storia, l'arte, la letteratura, ma anche la vita sociale e la cultura in genere, condotti con serio impegno scientifico e fondati su ricerche originali. Serbando costantemente fede a questa linea di condotta, «Biblioteca e Società», in otto anni di vita, ha dato un impulso notevole allo sviluppo della conoscenza della Tuscia di ieri e di oggi, nell'ambito di quella «microstoria» che, nella storiografia contemporanea, sta acquistando un sempre maggior rilievo.

Pertanto, dopo un silenzio di circa tre anni, la rivista delle biblioteche viterbesi ricomincia, con questo numero, a far sentire la sua voce. Ci auguriamo che il suo ritorno sia gradito al qualificato pubblico di lettori che si era saputo acquistare ed a tutti gli studiosi che nel passato le hanno offerto la loro attiva collaborazione.

**Bruno Barbini
Attilio Carosi**